

## Il Garibaldino

**Variazioni di titolo:** poi “La settimana varesina” (dal n. 1 del 4 gennaio 1885).

**Sottotitolo:** Foglio settimanale. Foglio settimanale di Varese e Circondario (dal n. 1 del 4 gennaio 1885). Poi, Foglio settimanale politico amministrativo di Varese e circondario. Rassegna della Camera di Commercio (dal n. 2 dell'11 gennaio 1885). Poi, Foglio politico amministrativo. Organo ufficiale dell'Associazione democratica (dal n. 31 dell'1 agosto 1886). Poi, Foglio settimanale politico amministrativo di Varese e circondario (dal n. 25 del 17 gennaio 1888).

**Luogo di pubblicazione:** Varese.

**Luogo di stampa:** Varese.

**Tipografia:** Tipografia Ferri di Maj e Malnati.

**Durata:** A. 1, n. 1, 6 luglio 1884 – A. 5, n. 52, 29 dicembre 1889.

Numeri sequestrati: il n. 11 del 14 settembre 1884 e il n. 10 del 6 marzo 1887 per oltraggio al re.

**Periodicità:** settimanale.

**Direttore:** Giuseppe Ganna (dal n. 33 del 16 agosto 1885 il suo nome compare insieme a quello del gerente come redattore proprietario).

**Gerente responsabile:** Giovanni Tomasini.

**Formato:** 24 cm, varia.

**Collocazione:** Biblioteca Civica di Varese (6 luglio 1884 – 29 dicembre 1889).

Biblioteca Nazionale Braidense (6 luglio 1884 – 29 dicembre 1889).

Biblioteca Nazionale di Firenze.

**Note descrittive:** “Il Garibaldino” si distinse per essere stato il giornale più pungente della città. Infatti, nel suo articolo programmatico, promise ai varesini l'uso della satira contro i “mercanti della libertà” e i “farisei della patria, barattieri ieri ciurmadori oggi dei più puri sentimenti di amor patrio”<sup>1</sup>; satira che non venne mai meno, al punto che il numero 11 del 14 settembre 1884 venne sequestrato per offesa alla persona del Re.

Sin dal primo numero non nascose la sua simpatia per le idee socialiste che stavano cominciando a prender piede in quegli anni a Varese, come nel resto d'Italia. Comparvero articoli intitolati *Socialismo-dinamite* in cui il giornale profetizzò l'avanzata inesorabile del socialismo, protestò contro l'arresto del socialista Andrea Costa e incitò le masse operaie a “invocare” il socialismo per porre fine al loro sfruttamento da parte dei capitalisti.<sup>2</sup> Si dichiarò anche repubblicano con queste parole: “[...] siamo convinti di una cosa: che la Repubblica sia la miglior forma di governo, mercè la quale si possa arrivare ad una felice soluzione della questione sociale”.<sup>3</sup>

“Il Garibaldino”, pur essendo socialista, si rivolgeva alla borghesia. Ebbe polemiche sia con i moderati sia con i democratico-repubblicani.<sup>4</sup> Da “L'Indicatore” ereditò gli appellativi utilizzati per criticare la “Cronaca Varesina” (Veneranda nonna, archeologica ecc.) e lo spirito battagliero.

---

<sup>1</sup> Art. *Cittadini della mia città!*, “Il Garibaldino”, n. 1, 6 luglio 1884.

<sup>2</sup> Luigi Ambrosoli, *I periodici operai e socialisti di Varese dal 1860 al 1826*, SugarCo Edizioni, Milano 1975 pp. 22-23

<sup>3</sup> Art. *Una discussione proficua*, “Il Garibaldino”, n. 21, 23 novembre 1884

<sup>4</sup> Luigi Ambrosoli, *I periodici operai...*, pag. 23.

Publicò caricature delle maggiori personalità di Varese e medaglioni raffiguranti un'oca bicipite per i varesini considerati dal periodico poco meritevoli di elogi.<sup>5</sup>

In occasione delle elezioni politiche del 1884 "Il Garibaldino" sostenne il candidato democratico, seppur con poca convinzione, mentre affrontò la gara elettorale per le amministrative utilizzando un tono scherzoso.<sup>6</sup>

Nel 1885 il periodico mutò titolo: comparve a Varese "La Settimana Varesina" sempre diretta da Giuseppe Ganna. Come altri giornali del periodo, influenzati dal credo positivista allora in voga, "La Settimana Varesina" espresse ai suoi lettori la volontà di contribuire, attraverso le sue pagine, al progresso economico e civile della regione. Nel suo programma promise che si sarebbe occupato di agricoltura, commercio, viabilità e delle vicende amministrative di Varese. Avrebbe, quindi, lottato per l'istituzione di tramvie a beneficio dell'industria e del turismo, si sarebbe occupato degli interessi delle società popolari, si sarebbe prodigato per collegare l'insegnamento nelle scuole alle esigenze del mondo agricolo e commerciale, avrebbe fornito un ampio notiziario locale e pubblicato i resoconti delle amministrazioni comunali e provinciali e della Camera di Commercio. Politicamente si definì liberale e garantì "temperanza di stile nelle discussioni e nelle polemiche".<sup>7</sup>

Nel complesso, il settimanale fu fedele ai patti perché la sua attenzione alle questioni agricole, commerciali e amministrative del circondario fu costante. Publicò gli atti dei consigli comunali e provinciali e della Camera di Commercio, sostenne il miglioramento della viabilità appoggiando i progetti di costruzione delle tramvie e delle ferrovie, difese le società popolari. Non riuscì però a mantenere sempre quella "temperanza di stile" nelle polemiche con gli altri giornali ("L'Ape Varesina" e "Cronaca Prealpina").<sup>8</sup> Tuttavia, rispetto al suo predecessore "Il Garibaldino", il nuovo organo dei democratici ridimensionò le sue simpatie verso il movimento socialista, preferendo il ruolo tradizionale di portavoce della borghesia progressista. Fu ostile al leader dell'operismo varesino Luigi Alesini e si oppose alla decisione della Società operaia di Varese di allontanare i soci borghesi in occasione dell'elezioni delle cariche interne.<sup>9</sup>

Essendo un organo di informazione locale, "La Settimana Varesina" fornì, tramite i suoi articoli, testimonianze sulla vita cittadina e di circondario nel periodo della seconda rivoluzione industriale.

**Fonti bibliografiche:** Luigi Ambrosoli *I Periodici operai e socialisti di Varese dal 1860 al 1826*, SugarCo Edizioni, Milano 1975 pp. 22-26, Leopoldo Giampaolo *Storia del giornalismo varesino fino alla prima guerra mondiale* in "Rivista della Società Storica Varesina" a. III, 1955 fasc. IV pp. 93-98, Giovanni Grilli *Como e Varese nella storia della Lombardia* La Varesina Grafica, Varese 1968 pp. 316-317 e 322-323, Pierluigi Piano *I primi articoli sul socialismo a Varese ne "Il Garibaldino"* in "Tracce" a. XVI n. 5 giugno/luglio 1996 pp. 37-44, Livio Ghiringhelli *Il Garibaldino* in "Calendari d'ra Famiglia Bosina par ur 2008" pp. 153-166 e Pietro Macchione *Immagine Varese* Macchione Editore, Varese 2008 pp. 206-208.

**Altro:**

---

<sup>5</sup> Leopoldo Giampaolo, *Storia del giornalismo varesino fino alla prima guerra mondiale* in "Rivista della Società Storica Varesina" a. III, 1955 fasc. IV pag. 94.

<sup>6</sup> *Ibidem*

<sup>7</sup> Art. *Il nostro programma*, "La Settimana Varesina", n. 1, 4 gennaio 1885

<sup>8</sup> Luigi Ambrosoli, *I periodici operai...*, pag. 25 e Leopoldo Giampaolo, *Storia del giornalismo...*, pag. 97.

<sup>9</sup> *Ibidem*, pp. 24-25.